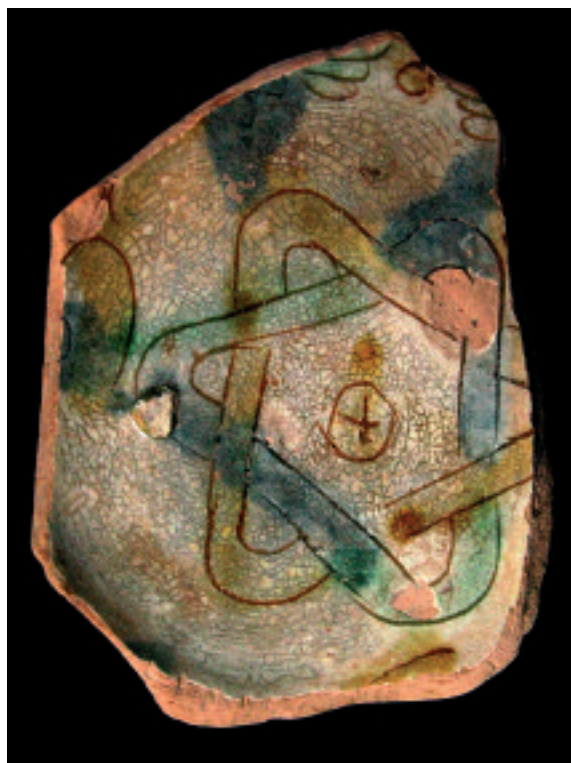


antonella barina

COCCI

frammenti della storia segreta di venezia



edizione dell'autrice

COCCI



*Per primi uscirono dalla sabbia bagnata
il volto di una donna
e un tronco d'albero
I rami di quell'albero apparvero
in momenti successivi
nelle terre emerse attorno
Inequivocabilmente era la pianta
di colei che altrove era detta Reithia
Erano fiori e frutta
Dai mutevoli terreni delle isole
si dischiusero soli e stelle
Vennero ruote infuocate
Da quelle emersero i segni
della città com'era
e attorno ai fiori i nodi
Ma a ben guardare
i nodi si intrecciavano
alludendo a segni ancora più antichi
Erano due triangoli intrecciati
come la donna e l'uomo
e avevano un cerchio al centro
Il cerchio aveva dentro una croce
altre volte era contenuto in un quadrato
o questo era diviso in quattro con quattro cerchi
Intanto emergevano dall'acqua
uccelli, lepri e draghi
e venne un altro cerchio
Aveva tre cerchi dentro
e in ciascuno il loto
che allude e al rombo e al seme
E ciascun segno rimanda all'altro
in modo che era impossibile
capire e non capire.*



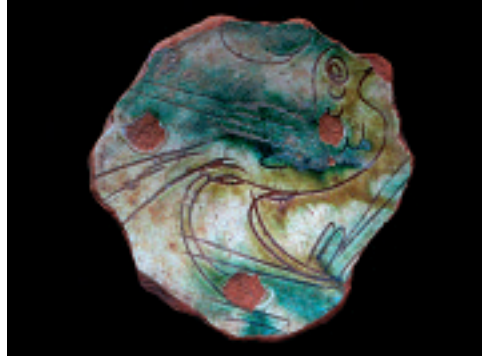
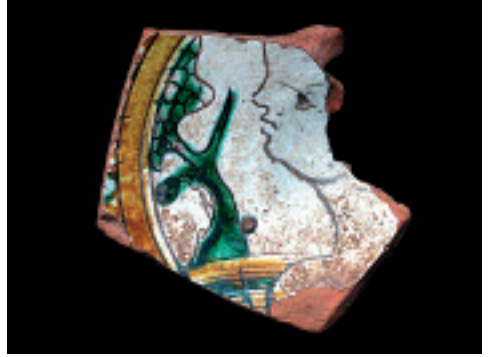
Antonella Barina (per L.S.)

– I Libretti Rotanti –

Antonella Barina (Venezia, 1954). Dagli anni Settanta lavora sul mito con ricerche e viaggi documentati fotograficamente.

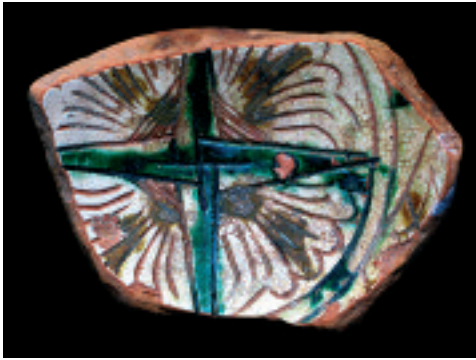
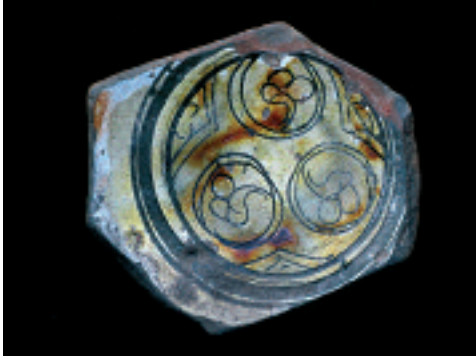
Edizione dell'Autrice, testata con la quale l'autrice si è riappropriata della funzione editoriale, festeggia con questa pubblicazione il XXX numero nel suo sesto anno di vita.

L'albero, l'uccello, la doppia spirale, la lepre



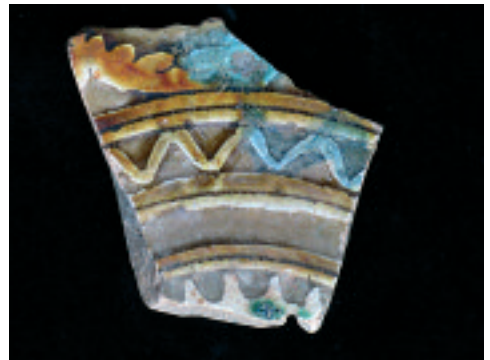
La dea onnipotente, la continuità della vita

Il trifoglio, le tre età della dea, la trinità



La ruota dei venti, la nave, la rete

L'acqua, l'essenza vitale



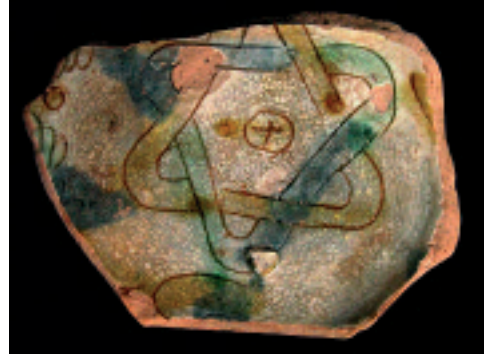
La palma, il fiume, l'onda

Il fiore nell'acqua, la dea gravida



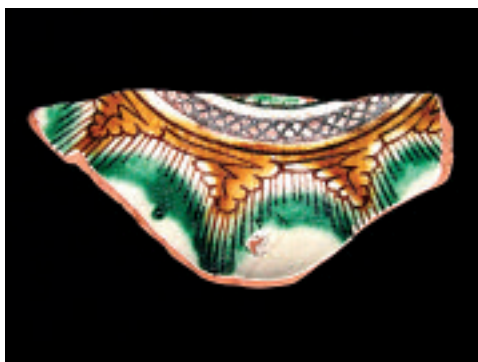
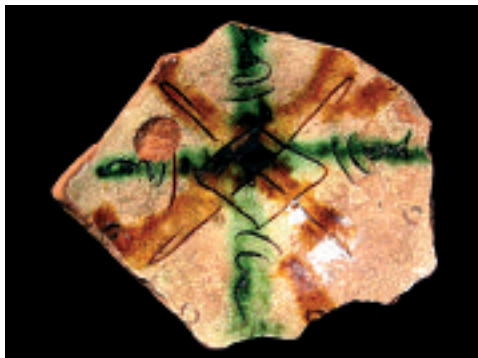
La croce, il bocciolo, il loto

La relazione tra le cose, il generare, il fuoco



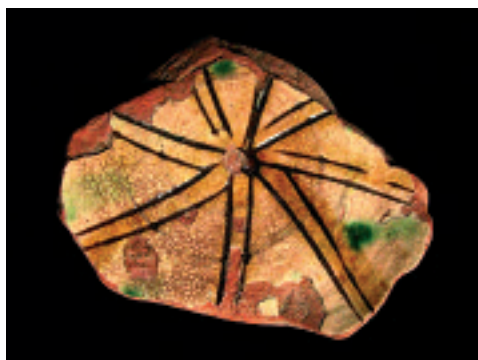
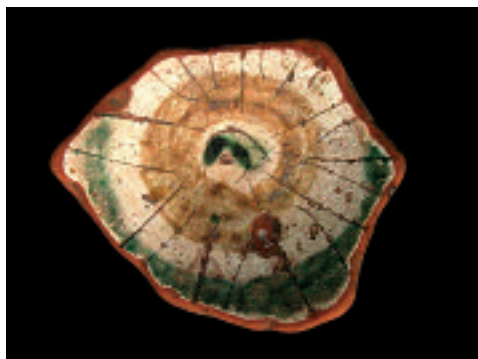
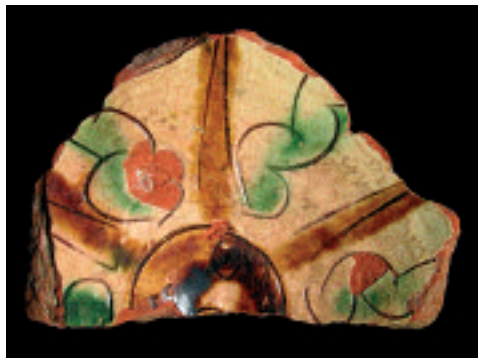
Le piramidi, il cerchio e il quadrato, lo yantra

La losanga, la matrice, l'alto e il basso



Il raggio verde, gli otto draghi, il rombo

La nascita del sole, il perno, l'oro



Le braccia della stella, la luce, le nubi

L'energia, la rotazione



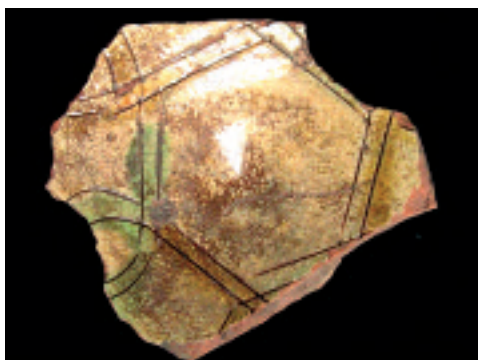
Il vento solare, le ruote infuocate

Il centro, l'ordine delle cose, l'uno



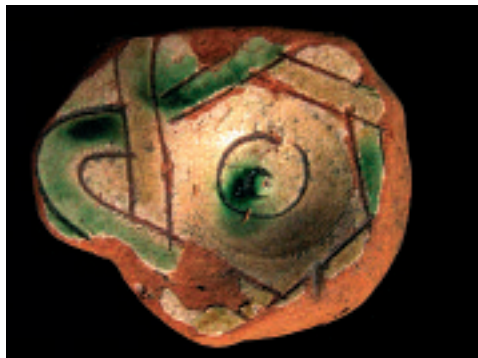
I petali, il cuore del fiore, le quattro direzioni

Il destino, la perfezione del disegno, il nodo infinito



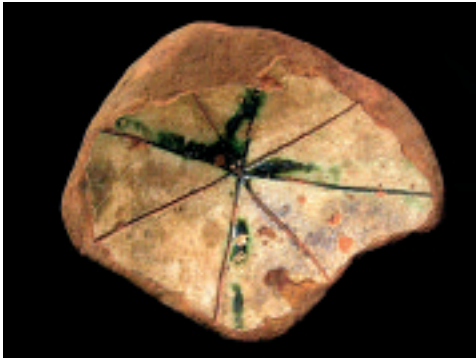
I serpenti intrecciati, l'esagono stellato

La pancia e l'occhio del drago, il sole e dio



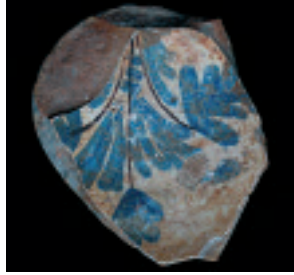
Il cielo, la ruota dei pianeti, i raggi

La creazione, il principio, il ritorno



La stella, la pioggia, il fiore

Alla maniera del Conton, qualcuno interrò in giardino, in anni precedenti all'acquisto della casa in cui abito a Venezia, nel Sestiere di Santa Croce, una cesta di cocci, frammenti in ceramica di nessun valore, se non



per i segni che vi erano impressi. Dico alla sua maniera, in quanto questo studioso, Luigi Conton (1866-1954), dopo aver raccolto nella laguna di Venezia moltissimi esemplari di ben maggior pregio, i più preziosi esposti oggi al Museo della Ca' D'Oro, i restanti finì per gettarli nelle acque di Riva Schiavoni, in modo che i posteri potessero un giorno ritrovarli e a loro volta incuriosirsi di questo aspetto della storia segreta della città. Quanto a me, che ho ritrovato la cesta durante un rioridino primaverile, mi sono a lungo interrogata sui simboli che racchiude. La loro omogeneità semantica – evidente in questa lista disomogenea per scuola ed età – è dovuta forse al fatto che facilmente i depositi da cui son stati tratti appartengono ad isole della laguna di Venezia, per la maggior parte adibite in antico a funzione monastica. Essi sono pertanto elementi di un alfabeto spirituale semplice e illuminante, frangescano per la loro attinenza agli elementi vitali del Creato, racchiuso nella forma comune del piatto, circolare come quella dell'antica patera sacra. Tuttavia va considerato che, frequentemente, il perimetro delle isole veniva bonificato con materiali di scarto delle industrie ceramiche. Va quindi considerata la possibilità che stoviglie di questo tipo rifornissero le mense private cittadine, suggerendo che cibo spirituale dei veneziani fosse tra l'altro la frequentazione di questa conoscenza diffusa di elementi simbolici arcaici. Una civiltà scomparsa riemerge dal fango, e ciascun elemento può diventare il principio di un lungo e interessante cammino. Poiché ogni simbolo rimanda all'altro come nell'avvolgersi di una doppia spirale, ho pensato che l'unica impaginazione possibile per farne tesoro fosse questa, che costringe a girarla e rigirarla, come si fa con i cocci quando si cerca di capire cosa vi è figurato.

L'autrice

edizione dell'autrice: cocci@barina
anno VI, n.30, gennaio-febbraio 2010
iscr. trib. venezia n.1503-10/3/05
dirresp., prop., ed., foto@antonella.barina
stampato c/o cartotecnica veneziana
www.edizione dell'autrice.it, www.autoeditoria.it

Copia n. / 400

edizione dell'autrice



frammenti della storia segreta di venezia

COCCI

antonella barina